

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

270^a SEDUTA

MERCOLEDÌ 9 GIUGNO 2021

Presidenza della Vicepresidente FOTI

indi

del Presidente MICCICHE'

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

() Redazione effettuata da remoto ai sensi della nota del Segretario generale prot. n. 2122/PERSPG del 12 marzo 2020 a seguito delle limitazioni imposte dall'emergenza Covid-19.*

INDICE

Congedi 3,11,15,21

Disegni di legge

“Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 recante Recepimento del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 211, n. 380.”

(nn. 669-140-453/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE 5,10,11,12,13,14,15,16,17,20,21
22,23,24,26,27,28,

PALMERI, *vicepresidente della Commissione* 5,10,11,12,14,15,19,23,

CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura) 5,20,21,25

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente* 11,12,12,13,14,17,23

LACCOTO (S.F. Italia Viva) 11

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE 3,15,16,17,

LACCOTO (S.F. Italia Viva) 3,15

TANCREDI (ATTIVA Sicilia) 4

BARBAGALLO (Partito Democratico XVII Legislatura) 16

TRIZZINO (Movimento Cinque Stelle) 17

DI PAOLA (Movimento Cinque Stelle) 25,26,27

ALLEGATO A (*)**Commissioni parlamentari**

(Comunicazione di approvazione di risoluzioni) 31

(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 16.00

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Onorevoli colleghi, vi anticipo che, su richiesta del Partito Democratico, temporeggeremo circa 30 minuti e la seduta riprenderà alle ore 16.30. Nel frattempo, proseguo agli adempimenti d'obbligo per l'apertura della seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Onorevoli colleghi, come preannunciato, la seduta è sospesa e riprenderà alle ore 16.40.

(La seduta, sospesa alle ore 16.04, è ripresa alle ore 16.44)

Presidenza del Presidente MICCICHE'

La seduta è ripresa.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Tamajo ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Sull'ordine dei lavori

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io pongo alla sua autorevole attenzione e anche all'Assessore presente qui in Aula di volere attenzionare due problematiche importantissime.

La prima: ieri ho parlato con l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e mi ha detto che i mandati agli enti locali sono stati fatti.

Ho parlato questa mattina con il Ragioniere - signor Presidente mi segua, perché c'è un problema molto grave per gli enti locali - che si è informato e, praticamente, le somme per i precari sono bloccate perché è stato fatto un capitolo unico e ci vuole una variazione di bilancio - Assessore, mi segua un

attimo - e spero che fra questa sera e domani sera questa variazione di bilancio venga varata, perché ci sono, e le faccio un esempio, il Comune di Capo d'Orlando deve dare quattro stipendi perché ha anticipato le somme e non ce la fa.

La stessa cosa, signor Presidente, anche per le trimestralità che non vengono date, assolutamente; nell'anno 2021 tutti i comuni sono bloccati, e sembra che ci sia una norma perché problemi di cassa non ce n'è in questo momento, che blocca il 30 per cento la prima trimestralità e così la seconda trimestralità a luglio. Le posso dire che in queste condizioni tutti i comuni andranno a fallimento e che vi sarà praticamente una situazione di assoluto disastro.

Quindi, pongo alla vostra attenzione perché una volta per tutte, anche con una norma velocissima, che si possa impedire questo blocco del trenta per cento e si dia la possibilità di pagare immediatamente la prima e la seconda trimestralità.

L'altro problema che pongo, signor Presidente, - mi ascolti un secondo - le avevo chiesto anche con questa lentezza con cui vanno i lavori legislativi, di fare venire qui in aula, l'Assessore per i rifiuti. C'è un'emergenza in tutti i comuni e si fa finta di non capire.

Le faccio un esempio, i comuni della provincia di Messina, praticamente, devono andare a Trapani con 255,00 Euro, più Iva, più spese di trasporto e, praticamente, arrivano a Trapani ed i camion vengono rimandati indietro.

In queste condizioni, io dico, è mai possibile che non vi sia un assessore attento, che venga una volta per tutte qui in Aula, almeno facciamo qualcosa per tentare di risolvere due emergenze importantissime.

Per cui, le chiedo una cortesia, ancora una volta, di invitare l'Assessore per i rifiuti e di risolvere il problema degli enti locali. Grazie.

PRESIDENTE. Onorevole Laccoto, per quanto riguarda l'assessore Baglieri, ho parlato con lei - sia ieri che stamattina - dovrebbe avvicinare oggi, per fissare proprio il giorno in cui verrà in Aula, è assolutamente disponibile, per cui non ci sono problemi.

Mentre lei parlava, la persona che stavo chiamando era l'assessore Armao per capire quando potrà venire in Aula per parlarne, per cui stiamo facendo tutto: con l'Assessore Baglieri è sicuro, ci ho già parlato e dipende da noi, viene più tardi proprio per fissare l'organizzazione dell'incontro.

L'assessore Armao, sono certo, che sarà più che disponibile, appena riesco a parlare perché mi ha detto "Non posso parlare", lo richiamerò tra dieci minuti e vediamo di capire quando potrà. Se riesco a sapere qualcosa prima della fine dei lavori d'Aula, ve lo comunicherò, direttamente.

TANCREDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TANCREDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, intervengo per un tema che è stato fortemente dibattuto nelle scorse settimane e che, purtroppo, vede la Sicilia uscire nuovamente sconfitta nei confronti del Governo centrale, perché ieri ho avuto il dispiacere di ascoltare il Ministro Patuanelli reiterare la sua posizione nel danneggiare la Sicilia, tagliando i fondi PAC per il 2021 e 2022, danneggiando, quindi, l'agricoltura siciliana, parlando di una compensazione *una tantum*.

Quindi, noi abbiamo appreso ieri che si taglia a più regioni povere del Sud per dare alle regioni più ricche del Nord e, quindi, questa diventa una cosa normale, ovviamente, omettendo che nella nuova programmazione del 2023 e a seguire, della nuova PAC, questi nuovi parametri entreranno nella ripartizione della nuova quantificazione PAC.

Ora, signor Presidente, questo continuo scippo nei confronti della Sicilia non si può tollerare più. Io, da questo scranno, avevo chiesto a tutte le forze politiche presenti che in questo momento si trovano in Parlamento nazionale, di adoperarsi perché questa cosa non accadesse, ma, evidentemente, non c'è

né la forza, né la capacità, né la volontà di far valere le proprie posizioni, perché forse qualcuno pensa che stare in un Parlamento come quello nostro sia poco più che un passatempo.

Noi qui siamo chiamati a tutelare l'interesse del nostro territorio, della nostra Regione, e tutti dovrebbero impegnarsi per arrivare al risultato, e invece si permette impunemente di scippare risorse all'agricoltura siciliana senza dire mezza parola. E' una vergogna, una vergogna!

Io spero e auspico che il Governo regionale protesti in maniera vibrante verso questo scippo e spero che si possa arrivare ad un'interlocuzione che sia di leale collaborazione, non solo da una parte.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Tancredi, però lo dico anche gli altri deputati che hanno chiesto la parola, dobbiamo riprendere con la discussione del disegno di legge, c'era stato l'intervento dell'onorevole Laccoto sul reale ordine dei lavori e, quindi, l'abbiamo ascoltato, gli altri interventi richiesti e cioè: degli onorevoli Arancio, Cappello, Sunseri e Dipasquale se sono sull'ordine dei lavori intervengano, se sono su argomenti vari li facciamo dopo. Benissimo, tutti dopo. Perfetto.

Seguito della discussione del disegno di legge "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 recante Recepimento del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2011, n. 380". (nn. 669-140-453/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa al II punto all'ordine del giorno: discussione dei disegni di legge. Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 recante Recepimento del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2011, n. 380". (nn. 669-140-453/A), posto al numero 1.

Invito i componenti la Commissione a prendere posto.

L'Assessore è qui, la Commissione è al suo posto.

Riprendiamo con l'emendamento 3.106. Ne do lettura:

«L'articolo 3 è così sostituito:

1. L'articolo 3 della legge regionale 16/2016 è così sostituito:

«Art. 3.

Recepimento con modifiche dell'articolo 6 'Attività edilizia libera' e dell'articolo 6bis 'Interventi subordinati a comunicazione di inizio lavori asseverata'

1. Fatte salve le prescrizioni degli strumenti urbanistici comunali, e comunque nel rispetto delle altre normative di settore aventi incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia e, in particolare, delle norme antisismiche, di sicurezza, antincendio, igienico-sanitarie, di quelle relative all'efficienza energetica, di tutela dal rischio idrogeologico, nonché delle disposizioni contenute nel codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, i seguenti interventi sono eseguiti senza alcun titolo abilitativo:

a) gli interventi di manutenzione ordinaria di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, come introdotto dall'articolo 1;

b) gli interventi volti all'eliminazione di barriere architettoniche, compresa la realizzazione di ascensori esterni se realizzati su aree private non prospicienti vie e piazze pubbliche;

c) le opere temporanee per attività di ricerca nel sottosuolo che abbiano carattere geognostico ivi comprese quelle necessarie per l'attività di ricerca di acqua nel sottosuolo, ad esclusione di attività di ricerca di idrocarburi, e che siano eseguite in aree esterne al centro edificato;

d) i movimenti di terra strettamente pertinenti all'esercizio dell'attività agricola e le pratiche agrosilvo-pastorali, compresi gli interventi su impianti idraulici agrari;

e) le serre da realizzare con struttura precaria suscettibili di facile rimozione, sprovviste di opere in muratura, strumentali all'attività agricola;

f) l'installazione, la riparazione, la sostituzione, il rinnovamento ovvero la messa a norma dei depositi di gas di petrolio liquefatti di capacità complessiva non superiore a 13 metri cubi;

g) le recinzioni di fondi rustici;

h) le strade poderali;

i) le opere di giardinaggio;

l) il risanamento e la sistemazione dei suoli agricoli anche se occorrono strutture murarie;

m) le cisterne e le opere connesse interrate, ivi compresi i vasconi in terra battuta per usi irrigui;

n) le opere di smaltimento delle acque piovane;

o) le opere di presa e distribuzione di acque di irrigazione da effettuarsi in zone agricole;

p) le opere di ricostruzione e ripristino di muri a secco e di nuova costruzione con altezza massima di 1,50 metri;

q) le opere di manutenzione ordinaria degli impianti industriali di cui alla circolare del Ministero dei Lavori pubblici 16 novembre 1977, n. 1918;

r) l'installazione di pergolati, pergotende ovvero gazebi costituiti da elementi assemblati tra loro di facile rimozione;

s) la realizzazione di opere interrate per lo smaltimento reflui provenienti da immobili destinati a civile abitazione compresa l'installazione di fosse tipo Imhoff o a tenuta, sistemi di fitodepurazione, per immobili privi di fognatura dinamica comunale;

t) gli interventi di installazione delle pompe di calore aria-aria di potenza termica utile nominale inferiore a 12 kW anche sui prospetti di immobili, anche in ZTOA prospicienti su strada o piazza pubblica a condizione che le installazioni non risultino visibili e non compromettano il decoro dei prospetti;

u) le opere stagionali e quelle dirette a soddisfare obiettive esigenze, contingenti e temporanee, purché destinate ad essere immediatamente rimosse al cessare della temporanea necessità e, comunque, entro un termine non superiore a centottanta giorni comprensivo dei tempi di allestimento e smontaggio del manufatto, previa comunicazione di avvio dei lavori all'amministrazione comunale;

v) le opere di pavimentazione e di finitura di spazi esterni, incluso opere correlate, anche per aree di sosta, che siano contenute entro l'indice permeabilità ove stabilito dallo strumento urbanistico comunale, ivi compresa la realizzazione di intercapedini interamente interrati e non accessibili, vasche di raccolta delle acque, bacini, pozzi di luce nonché locali tombati. Nei Comuni in cui gli strumenti urbanistici non stabiliscono indici di permeabilità, si applica l'indice di permeabilità minimo del 40% della superficie del lotto di terreno al netto della sagoma dell'immobile;

z) le aree ludiche senza fini di lucro e gli elementi di arredo delle aree pertinenziali degli edifici;

aa) l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili ad esclusione della zona ZTOA, sia per i casi contemplati dall'articolo 1122 c.c., sia quando gli stessi contribuiscono alla formazione delle comunità energetiche ai sensi dell'articolo 42 bis della legge 28 febbraio 2020, n. 8 e successive modificazioni;

ab) la modifica del sistema di adduzione esistente di acqua, sia in ambito condominiale, che per singole unità abitative con reti duali di adduzione al fine dell'utilizzo di acque meno pregiate per usi compatibili;

ac) la modifica, il miglioramento di superfici impermeabili, da intendersi quale spazio di qualsiasi natura, che impedisce il drenaggio planimetrico orizzontale del deflusso delle acque meteoriche ai fini del raggiungimento dell'invarianza idraulica complessiva dell'edificio, purché il miglioramento dei drenaggi esterni e delle pertinenze esterne, quali parcheggi, strade di accesso, giardini, coperture, sia almeno del 40 per cento rispetto al preesistente;

ad) l'esecuzione delle opere necessarie al recupero dell'immobile mediante la realizzazione di intervento edilizio finalizzato al ripristino della conformità edilizia ed alla eliminazione delle opere realizzate in assenza di titolo abilitativo;

ae) collocazione a piano terra, di modeste strutture precarie costituite da elementi assemblati tra loro di facile rimozione, di superficie massima pari a mq. 9.00 ed altezza massima di mt. 2.00;

af) le piscine pertinenziali prefabbricate fuori terra di dimensioni non superiori al 20 per cento del volume dell'edificio.

2. Nel rispetto dei medesimi presupposti di cui al comma 1, previa comunicazione asseverata anche per via telematica di cui al comma 3, i seguenti interventi possono essere eseguiti senza alcun titolo abilitativo:

a) gli interventi di manutenzione straordinaria di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b), del decreto del Presidente della Repubblica n. 380/2001 come introdotto dall'articolo 1, ivi compresa l'apertura di porte interne o lo spostamento di pareti interne, sempre che non riguardino le parti strutturali dell'edificio compreso il frazionamento o accorpamento delle unità immobiliari urbane purché aventi la stessa destinazione d'uso;

b) le opere interne alle costruzioni che non comportino modifiche della sagoma della costruzione, dei fronti prospicienti pubbliche strade o piazze, né aumento delle superfici utili e del numero delle unità immobiliari, non modifichino la destinazione d'uso delle costruzioni e delle singole unità immobiliari, non rechino pregiudizio alla statica dell'immobile. Per quanto riguarda gli immobili

compresi nelle zone indicate alla lettera a), dell'articolo 2, del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, è fatto salvo l'obbligo delle autorizzazioni previste dal decreto legislativo n.

42/2004. Ai fini dell'applicazione della presente lettera non è considerato aumento delle superfici utili l'eliminazione o lo spostamento di pareti interne o di parte di esse;

c) le modifiche interne di carattere edilizio dei fabbricati adibiti ad esercizio d'impresa, comprese quelle sulla superficie coperta, che non comportino un cambio di destinazione d'uso rilevante e non riguardino parti strutturali;

d) gli impianti di energia rinnovabile di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, come specificati al punto 12 dell'allegato del decreto interministeriale 10 settembre 2010 recante 'Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili', da realizzare al di fuori della zona territoriale omogenea A di cui al decreto ministeriale n. 1444/1968, con esclusione degli immobili sottoposti a tutela in applicazione del decreto legislativo n.42/2004. Negli immobili e nelle aree ricadenti all'interno di parchi e riserve naturali o in aree protette ai sensi della normativa relativa alle zone pSIC, SIC, ZSC e ZPS, e comunque nel rispetto delle disposizioni di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e successive modificazioni, i suddetti impianti possono essere realizzati previa valutazione di incidenza ed espletamento delle procedure di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale sul progetto preliminare, qualora prevista, di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni;

e) gli impianti tecnologici al servizio di edifici già esistenti;

f) collocazione di prefabbricati ad una sola elevazione adibiti o destinati ad uso non abitativo, non commerciale, non produttivo, non artigianale, pertinenziali ad immobili regolari, di dimensioni pari al 5% del volume dell'immobile e comunque non superiore a mc 30,00, con altezza interna massima m. 2.40, assemblati in precedenza, rimovibili, di uso precario e temporaneo non superiore a sei mesi, da destinare a deposito senza permanenza di persone;

g) la costruzione di recinzioni, con esclusione di quelle dei fondi rustici di cui al comma 1, lettera g) e di quelle di cui alla lettera i) del medesimo comma;

h) la realizzazione di strade interpoderali;

i) la nuova realizzazione di opere murarie di recinzione con altezza massima di 2,00 m; per altezza superiori trovano applicazione le disposizioni di cui all'articolo 10;

l) la realizzazione di nuovi impianti tecnologici e relativi locali tecnici;

m) le opere di ricostruzione e ripristino di muri a secco e di nuova costruzione con altezza compresa tra 1,50 metri e 1,70 metri;

n) la realizzazione di opere interrato di smaltimento reflui provenienti da singoli immobili destinati a strutture ed attività diverse dalla residenza appartenenti alle categorie funzionali previste alle lettere a-bis), b), c) e d) di cui all'articolo 23-ter del DPR 380/2001 come recepito dinamicamente dall'articolo 1;

o) installazione di linee vita negli edifici esistenti, ricadenti anche in aree vincolate ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e successive modificazioni;

p) la chiusura con vetri scorrevoli su binario di balconi, porticati o verande di immobili destinati ad abitazione senza alterazione delle superfici, dei volumi e delle destinazioni d'uso assentite con regolare titolo abilitativo ad eccezione delle opere di cui all'articolo 20 della Legge regionale 4/2003;

q) è consentita a ridosso degli edifici, ad eccezione delle opere di cui all'articolo 20 della Legge regionale 4/2003, la realizzazione di 'giardini d'inverno' a condizione che siano completamente trasparenti, siano rispondenti a tutte le norme relative al rispetto delle distanze tra edifici, strade e confini, che abbiano le caratteristiche degli interventi di bio-edilizia. La superficie massima consentita nella realizzazione dei 'giardini d'inverno' è pari al 25% della superficie netta della proprietà. Entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente, sono disciplinate le modalità attuative della presente lettera;

r) le opere di efficientamento degli involucri degli edifici esistenti consistenti nella mera applicazione di coibenti termici.

s) i sistemi per la produzione e l'autoconsumo di energia da fonti rinnovabili a servizio degli edifici, da realizzare all'interno della zona A di cui al decreto del Ministro per i lavori pubblici 2 aprile 1968, n. 1444, e nelle zone sottoposte a vincolo paesaggistico, che non comportino pregiudizio alla tutela del contesto storico, ambientale e naturale, in relazione alle linee guida impartite dall'Assessore per i Beni culturali e l'identità siciliana;

2 bis. Sugli edifici esistenti nelle zone agricole, sono realizzabili, previa comunicazione inizio lavori asseverata e comunicazione di fine lavori con attestazione del professionista, gli interventi di manutenzione straordinaria di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b) del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, necessari al frazionamento o accorpamento delle unità immobiliari, purché non sia modificata la volumetria complessiva degli edifici e sia rispettata la destinazione d'uso originaria e comunque consentita nella zona agricola.

3. Per gli interventi di cui al comma 2, l'interessato trasmette all'amministrazione comunale, anche in forma telematica, nelle more dell'attivazione delle previsioni di cui all'articolo 17, l'elaborato progettuale e la comunicazione di inizio dei lavori asseverata da un tecnico abilitato, il quale attesta, sotto la propria responsabilità, che i lavori sono conformi agli strumenti urbanistici approvati ed ai regolamenti edilizi vigenti nonché che sono compatibili con la normativa in materia sismica e con quella sul rendimento energetico nell'edilizia e che non vi è interessamento delle parti strutturali dell'edificio. La comunicazione contiene, altresì, i dati identificativi dell'impresa alla quale si intende affidare la realizzazione dei lavori.

4. Per gli interventi soggetti a comunicazione di inizio lavori asseverata (CILA), ove la comunicazione di fine lavori sia accompagnata dalla prescritta documentazione per la variazione catastale, quest'ultima è inoltrata tempestivamente, da parte dell'amministrazione comunale, ai competenti uffici dell'Agenzia delle entrate.

5. La mancata comunicazione asseverata dell'inizio dei lavori di cui al comma 3, comporta la sanzione pecuniaria pari a mille euro. Tale sanzione è ridotta di due terzi se la comunicazione è effettuata spontaneamente quando l'intervento è in corso di esecuzione.

6. Le disposizioni di cui al presente articolo prevalgono su quelle contenute negli strumenti urbanistici e nei regolamenti edilizi vigenti, i quali, ove in contrasto, si conformano al contenuto delle disposizioni del presente articolo.»

Ha chiesto di parlare l'onorevole Palmeri. Ne ha facoltà.

PALMERI, *vicepresidente della Commissione*. Signor Presidente, volevo solo fare presente che ho presentato dei subemendamenti all'emendamento 3.106.

PRESIDENTE. Sì, lo sappiamo. Infatti sono stati presentati alcuni subemendamenti che stiamo distribuendo, il tempo di distribuirli, un attimo, a pagina 11. Al momento del voto vedremo se non c'è il numero legale, io a un certo punto ho l'obbligo di fare il Presidente dell'Assemblea, per cui il Presidente dell'Assemblea inizia i lavori, dopo di che si vede quello che succede, se mancano poche persone, come è successo ieri, sarà mia cura cercare di farle arrivare, se ne mancano troppe, per adesso comunque il numero legale c'è più o meno.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Cracolici. Interviene sui subemendamenti? Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, proprio perché è uno degli emendamenti - diciamo - di riscrittura dell'articolo 3, noi la volta scorsa avevamo predisposto dei subemendamenti, il Governo in alcuni casi si è fermato ed ha chiesto una sospensione per la riscrittura.

Ora è mia intenzione - mi ascolti Presidente - di ritirare tutti i subemendamenti presentandone soltanto alcuni adesso, alla luce che il Governo sa, di un lavoro che c'è stato sia in sede tecnica, sia in Commissione per rendere, in qualche modo, e anche superare alcune contraddizioni che sono presenti nell'articolato tra l'Iniziativa libera e la CILA, eccetera.

PRESIDENTE. Io avevo capito che avessero questo compito...

CRACOLICI. In parte, perché...

PRESIDENTE. Volevo fare parlare l'Assessore per...

CRACOLICI. In parte, perché ci sono alcuni emendamenti che il Governo aveva ripresentato in Aula, poi - e dico giustamente, anche perché era stato scritto all'ultimo minuto - il Governo ha detto *'fermiamoci un attimo'*, o sbaglio, Assessore? Approfondiamo, mi pare necessario capire come andiamo avanti e, intanto presento questi subemendamenti ritirando tutti quelli che avevo presentato anche la volta scorsa perché questi sono sia all'articolo 3, che all'articolo 5, che all'articolo 9.

PRESIDENTE. Un attimo soltanto, perché se lei li presenta li dobbiamo vedere, prima.

Quindi, questi sono nuovi? Li presenta lei agli Uffici?

Scusi, Assessore, può parlare al microfono così almeno capiamo tutti?

Do la parola all'assessore Cordaro.

CORDARO, *assessore per l'ambiente e il territorio*. Grazie Presidente.

Onorevoli colleghi, sul tema delle vetrate per intenderci, si era cercato di fare la sintesi in Commissione Ambiente ma l'emendamento 3.106.14 che mi pare il più vicino di quella che poteva essere la sintesi, in realtà - onorevole Cracolici, mi rivolgo a lei ma mi rivolgo a tutti i colleghi - non è la sintesi che io personalmente avevo auspicato, perché si parlava anche di un altro termine numerico, ricorderà.

PRESIDENTE. Però, scusi Assessore, lei che cosa sta dicendo? Che l'emendamento presentato dalla Commissione, di fatto non fa la sintesi che avevamo....

CORDARO, *assessore per l'ambiente e il territorio*. No, non sto dicendo questo, credo che manchi e potremmo integrarlo, perché secondo me aggiungendo, si parla, di una chiusura non superiore al venti per cento della superficie dell'unità immobiliare, manca il termine definitivo, che era comunque non superiore a cinquanta metri quadrati, che era un ragionamento che era pure venuto fuori e che qui non vedo.

PRESIDENTE. Va bene, voglio dire se tra...

CORDARO, *assessore per l'ambiente e il territorio*. Subemendamento 3.106.14.

PRESIDENTE. Se tra i partiti c'è questo accordo lo possiamo aggiungere.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo per la seduta odierna l'onorevole Lantieri.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge nn. 669-140-453/A

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, al di là delle vetrate, stiamo parlando sempre di edilizia libera, giusto? Quindi, la questione era di consentire la chiusura con strutture precarie - al di là se è di vetro o di plastica - in cui la volumetria non può eccedere il venti per cento e, comunque, non superiore a cinquanta metri quadri, però, Assessore, c'era anche un'altra questione molto delicata che è quella che, comunque, non possono essere realizzate su pubbliche vie e su prospetti, e questa è una questione dirimente, altrimenti via Libertà la trasformiamo in verande!

PRESIDENTE. Mi sembra di capire che l'Assessore è d'accordo su questo.

CRACOLICI. Però, bisognava scriverlo meglio. Lo doveva presentare il Governo.

CORDARO, *assessore per l'ambiente e il territorio*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per l'ambiente e il territorio*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Presidente l'ha presentato in Commissione, evidentemente il risultato che trovo è questo, quindi, le chiedo tre minuti di sospensione per integrare questo subemendamento 3.106.14.

PRESIDENTE. Sospendo la seduta per tre minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 16.58, è ripresa alle ore 17.24)

La seduta è ripresa

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, scusate, per capirci, la riscrittura che è stata fatta è soltanto quella sulla lettera p), per adesso. Allora, assessore Cordaro?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. La riscrittura che fa decadere tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. E quindi si deve distribuire. Gli uffici stanno controllando. Un attimo soltanto.

PALMERI, *vicepresidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALMERI, *vicepresidente della Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo semplicemente esprimere una mia preoccupazione, non tanto mia ma di molti tecnici che mi hanno segnalato sia per la lettera p) che per la lettera q) perché si dovrebbe espressamente indicare che queste ante scorrevoli, a prescindere dal materiale non devono essere chiuse completamente. Quindi io avevo aggiunto sia per la lettera p) che per la lettera q) '*non comportante la chiusura completa*', perché è chiaro quanto è stato esposto dalla Corte di Cassazione in una sentenza penale che indicando il discorso della chiusura completa corrisponde alla chiusura di un nuovo vano.

Personalmente non posso esprimere parere favorevole né per la lettera p) né per la lettera q) se non si specifica.

PRESIDENTE. Chiedo che l'Assessore sia d'accordo con lei. No, non è d'accordo con lei.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, la regolamentazione del tema del quale parla l'onorevole Palmeri è nella regolamentazione - dicevo - dell'articolo 20 che è già previsto nella riscrittura della lettera p) così come concordata.

PRESIDENTE. Anche gli Uffici mi dicono così.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Io avevo invitato l'onorevole Palmeri che rappresenta la Commissione, ad esprimere il parere ed eventualmente a rimettersi all'Aula perché io ho a maggior ragione approfondito l'argomento con gli Uffici in quest'istante, che sono in IV Commissione, che mi dicono che così l'emendamento...

PRESIDENTE. Sono d'accordo con l'Assessore Cordaro, perché gli Uffici mi dicono assolutamente che è così. Cioè quello di cui lei parla su cui siamo tutti d'accordo, però, non è previsto qua ma è l'articolo 20. Quindi c'è l'emendamento 3.106.21 a firma del Governo. Ne do lettura:

«La lettera p) è così sostituita: "*la chiusura di balconi, porticati e verande di edifici esistenti su prospetti non prospicienti strade e piazze pubbliche, per una superficie massima di chiusura non superiore al 20% della superficie utile dell'unità immobiliare e comunque non superiore a 50 metri quadri, ad eccezione delle opere di cui all'articolo 20 della legge regionale 16 aprile 2003, n. 4.*».

Il soppressivo è ritirato.

Pongo in votazione l'emendamento 3.106.21.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Questo era il subemendamento del Governo solo sulla lettera p), ora c'è tutto il resto. Questo è quello che è nel fascicolo dall'inizio. Andiamo avanti, ora ci sono i subemendamenti.

Si passa al subemendamento 3.106.10 a firma dell'onorevole Tancredi.

Durante la sospensione ho parlato con l'assessore Armao che mi ha detto che oggi e domani sarà a Roma, ma al suo ritorno è prontissimo, anche perché qualsiasi chiarimento lui debba dare all'Aula dipende molto dai risultati del suo viaggio romano.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, in ragione di quanto ci eravamo detti la settimana scorsa, volevo comunicare a lei, signor Presidente, e all'Aula che l'assessore Razza da martedì è a disposizione dell'Aula per relazionare sullo stato dell'arte in materia sanitaria.

Mi permetto di sottoporre alla sua attenzione l'opportunità che magari martedì si possa convocare l'Aula alle ore 15.00 in maniera da potere continuare eventualmente con la votazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Lo dice solo perché è il disegno di legge del suo Assessorato o lo direbbe comunque?

Lo direbbe comunque. Va bene.

Allora, finita l'Aula, chiedo ai Presidenti dei Gruppi parlamentari se possiamo riunirci un momento così fissiamo gli incontri con gli assessori Baglieri, Armao e Razza in modo da avere un minimo di programmazione.

E allora, si passa al subemendamento 3.106.10. Il parere del Governo?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. A quale comma è? Non si capisce, signor Presidente.

PRESIDENTE. È il 3.106.10.

BARBAGALLO. Signor Presidente, è arrivato adesso.

PRESIDENTE. Onorevole Tancredi, lei potrebbe illustrarlo?

PALMERI, *vicepresidente della Commissione*. Signor Presidente, è mio il subemendamento, è a mia firma.

PRESIDENTE. Ah, c'era scritto prima Palmeri, ha ragione. Non l'avevo visto.

PALMERI, *vicepresidente della Commissione*. Questo comma è ancora in votazione? Perché qualcuno mi diceva che forse nella riscrittura era saltata questa parte.

Allora io nel frattempo lo spiego.

PRESIDENTE. Un attimo, però, perché io ho bisogno di capire.

L'emendamento 3.106 riscrive tutto l'articolo. Noi i subemendamenti li abbiamo accettati, ora questo effettivamente è superato.

È onestamente superato. Quindi lo ritira?

PALMERI, *vicepresidente della Commissione*. Perché è superato?

Se è superato io non lo tratto. Se non è superato lo spiego.

PRESIDENTE. Perché riguarda il comma 1.

Assessore, il fatto che adesso abbiamo la lettera p) del comma 2, non è che ha superato quelli che c'erano prima.

PALMERI, *vicepresidente della Commissione*. Appunto!

PRESIDENTE. Prima non ce n'erano, sono arrivati ora.

Quando abbiamo fatto la lettera p), è perché prima non c'erano altri subemendamenti.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, fermo restando che io sarò assolutamente in linea con quanto deciderà la Presidenza, però vorrei fare presente che abbiamo approvato la riscrittura della lettera p) che riguarda il comma 2 o 3 dell'articolo 3. Non possiamo ricominciare da capo sottoponendo all'Aula subemendamenti che pure sono stati presentati, credo ora, che riguardano ovviamente il comma 1 che è già stato superato dall'analisi dell'Aula della settimana scorsa e che ci ha portati già alla lettera p) del comma 3 dell'articolo 3.

Poi noi possiamo decidere se votare o non votare l'articolo 3, ci confronteremo con i colleghi, però tutti questi subemendamenti che sono stati presentati oggi, tutti i 3.106, punto altro, sono già superati perché riguardano argomenti che sono stati già trattati e sottoposti a votazione nella seduta precedente.

PRESIDENTE. Scusi. Assessore, siccome l'ho detto più volte, non ci riuscirete a farmi diventare pazzo. Io ho dei subemendamenti presentati anche dall'onorevole Savarino, presidente della Commissione, che sono precedenti rispetto alla lettera p). Allora, dobbiamo essere chiari.

Chiedo scusa, - io ora parlo un attimo con gli Uffici - non credo che ci sia un motivo ostativo al voto di questi subemendamenti perché è non è che la lettera, il comma 2 è una conseguenza del comma 1 per cui è stato superato un emendamento, può essere non considerato valido un emendamento al comma 1, sono due cose diverse per cui se, oggi, visto che è stato presentato questo subemendamento della Commissione, oggi sono stati presentati i subemendamenti. Se ci sono subemendamenti anche sul comma 1, non è che posso non accettarli. Per cui non lo capisco bene perché non la vuole fare votare.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Parere contrario.

PRESIDENTE. Benissimo, l'unico problema che ho rispetto all'emendamento dell'onorevole Palmeri, è che non è chiaro che cosa significa "sulle zone protette in materia di valutazione". Questa è l'unica cosa che ci lascia...

PALMERI, *vicepresidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALMERI, *vicepresidente della Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nell'emendamento – un attimo di attenzione anche dell'Assessore – rispetto alla versione iniziale se si esclude in questa riscrittura il richiamo al testo ambientale e, quindi, a tutte le questioni relative alla valutazione di incidenza, per capirci, ad oggi si può anche fare in una riserva naturale 'movimento terra', cosa che è assolutamente vietata dalle norme nazionali e sarà sempre vietata.

Quindi, noi, in questa maniera, andando ad escludere le normative in materia di V.I.N.C.A valutazione incidenza, andiamo a scrivere delle norme in difformità alle norme nazionali. Questo è sostanzialmente o ad aggiungere semplicemente il riferimento alla frase in neretto "sulle zone in materia di valutazione di incidenza".

PRESIDENTE. Un attimo, ho un problema da risolvere su questi emendamenti. Appena lo abbiamo finito, le do la parola.

Allora, onorevole Palmeri, chiedo scusa, noi con il comma 1 ci stiamo assolutamente adeguando al Testo Unico nazionale per cui con qualsiasi modifica creiamo un problema esattamente al contrario di quello che dice lei, cioè creiamo un problema, di fare qualcosa di diverso dal testo nazionale, mentre il comma 1, mi dicono, che è il recepimento del Testo Unico, per cui non ci possono essere dubbi da questo punto di vista.

Onorevole Palmeri, lo deve ritirare, non per i motivi che diceva l'Assessore, ma per un altro non lo posso mettere in votazione. E' ritirato?

PALMERI, *vicepresidente della Commissione*. Sì.

PRESIDENTE. Grazie.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Genovese e Savarino hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge nn. 669-140-453/A

PRESIDENTE. Allora, andiamo avanti sugli altri emendamenti. Man mano che arrivano gli emendamenti, parlate.

Sull'ordine dei lavori

LACCOTO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, pongo alla sua attenzione che non è un modo di procedere in queste condizioni. Noi, la volta scorsa, si è sospesa l'Aula perché bisognava riordinare il testo. Ora, c'è un problema anche di contrasti fra una situazione ed un'altra, se ad ogni emendamento

e subemendamento ci dobbiamo fermare, confrontare, rischiamo di fare anche un pastrocchio in queste condizioni.

Ritengo che, una volta per tutte, si faccia un lavoro serio e si porti il testo in maniera proprio precisa, con l'avallo di tutta la Commissione, ma non possiamo, signor Presidente, se noi facciamo così anche lei, oltre che la vogliono...

PRESIDENTE. Lei prende le mie parti perché è quello che ho detto e che continuo a dire.

LACCOTO. Ma non possiamo continuare così, signor Presidente.

PRESIDENTE. E' quello che continuo a dire, cioè credo che dalla Commissione possa avere il testo, quello che è corretto.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

BARBAGALLO. Signor Presidente, facendo seguito anche all'intervento dell'onorevole Laccoto, il testo di questo disegno di legge è in Aula dal 20 settembre.

L'ultima volta lei si è fatto carico di invitare la Commissione a una composizione che possa consentire l'approvazione agevole in quest'Aula.

Il Partito Democratico ha avuto un atteggiamento di grande responsabilità in tutti gli emendamenti. E' chiaro che, però, c'è un problema politico, se al 9 giugno ancora questo disegno di legge non riesce a fare un passo in avanti. O la maggioranza, se c'è batte un colpo, e si assume le sue responsabilità e ci mette nelle condizioni di approvare una legge che i siciliani aspettano dal 20 settembre, oppure, come sospettiamo da tempo, si dica che non ci sono le condizioni, non c'è la maggioranza, troveremo un modo per esitare la legge, però il Presidente Musumeci ne prenda atto e tragga le conclusioni del caso.

Certamente, Presidente Micciché, non possiamo continuare così, con un fascicolo di emendamenti dove si parla di piscine interrato, fosse Imhoff, aumento volumetrico del 25 per cento, quest'Aula ha grande prestigio, e quest'Istituzione ha grande tradizione, non possiamo ridurci così.

PRESIDENTE. Onorevole Barbagallo, come dire, i subemendamenti sono presentati tutti dal PD, per cui di che cosa stiamo parlando? Dopo di che, e lo dico con tutto il diritto di farlo, ma sono presentati tutti dal PD.

(Interruzioni fuori microfono)

Su che cosa? E' sulla politica? Un attimo solo.

Fatemi capire, quindi noi abbiamo, assessore Cordaro, mi faccia andare avanti con gli emendamenti, man mano che io li elenco, lei mi dice se è favorevole o meno? Silenzio, per favore, ho già risposto io.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Trizzino. Era sull'ordine dei lavori o su qualcosa di specifico? Ne ha facoltà.

TRIZZINO. Io volevo dire solo una cosa, non è nell'ordine dei lavori, anzi è sull'ordine dei lavori, l'articolo 3 sulla CIL e sulla CILA è un argomento tecnico, non perché è difficile, ma perché entra nel merito di alcune questioni.

Nell'intervento scorso io avevo detto, se proprio vogliamo approvarlo senza avere problemi, prendiamo l'articolo corrispettivo al DPR 380 del 2001, cioè quello dell'edilizia, e lo caliamo per intero, tra l'altro lo condivideva l'Assessore, giusto? Perché così evitiamo problemi, io non penso che ci sono impugnative su queste cose, sicuramente no.

Secondo me ci saranno problemi con gli uffici tecnici, perché ci sarà l'ingegnere di Canicattì che dovrà applicare la CIL in modo diverso dall'ingegnere che abita nel Comune di "vattelapesca", per cui se facciamo una norma omogenea per tutto il territorio nazionale è tutto grasso che cola.

Se invece entriamo nel merito dei singoli aspetti creiamo un danno per gli uffici tecnici che dovranno applicarlo, questa cosa la dico, non solo per l'articolo 3, che tiene conto della CIL e della CILA, ma anche del permesso di costruire, perché c'è una riscrittura, mi pare all'articolo 5, integrale, sulla quale si possono porre problemi di un certo livello, perché il permesso di costruire non riguarda più la veranda o l'ampliamento "X", il permesso di costruire riguarda la costruzione di immobili.

Se noi cominciamo a fare difformità rispetto al testo nazionale creiamo una confusione spaventosa, per cui io chiedo alla Presidenza di mantenere un approccio univoco per tutti.

Abbiamo detto di fare delle riscritture? Manteniamo quelle riscritture senza sbavature, perché non è un problema politico è un problema che si porranno gli uffici tecnici.

Questa legge, lo ricordo a tutti, nasce per un solo motivo: superare la sentenza del 2017, e per fare quei correttivi al decreto legislativo 222 del 2016, al netto di queste due cose questo disegno di legge non serve a niente.

E' inutile che ci dobbiamo prendere in giro, quindi potevamo lasciare il mondo per come si trovava, abbiamo deciso di migliorarla, bene, ma miglioriamola sul serio, non entriamo nel merito di certe cose che poi diventano davvero complicate per chi ci deve lavorare.

PRESIDENTE. Io quello che continuo a dire è che non ho dubbi che questo lavoro così tecnico vada fatto in Commissione, io questo lo continuo a ripetere e lo ripeterò sempre, ma non ce l'ho con i deputati, né con la Commissione, ce l'ho con gli Uffici che non devono farla uscire dalla Commissione finché i problemi tecnici non siano risolti. Però, la verità è che gli Uffici mi dicono, noi la facciamo uscire con i problemi risolti e poi in Aula, con i subemendamenti, si complicano, per cui a questo punto che cosa volete che faccia? Credo assolutamente a quello che mi dicono gli Uffici, perché sino ad oggi sono stati veramente esemplari in tutto quello che è stato fatto, per cui mi metto a gridare perché dalla Commissione esce una cosa è incasinata, e poi mi dicono che non è così. E' uscita dalla Commissione perfetta e si è incasinata in Aula e, quindi, la colpa è mia che la faccio incasinare, ma la colpa è di questi subemendamenti.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge nn. 669-140-453/A

PRESIDENTE. Siccome non possiamo bloccarci su ogni cosa per un'ora, su una veranda se deve essere di un metro o un metro e venti, o se deve essere completamente chiusa, o ci devono essere due centimetri di apertura, io a questo punto vado avanti, acquisisco il parere del Governo, il parere della Commissione e il voto dell'Aula perché diversamente, però, se le dico direttamente qual è, è l'emendamento 3.106.11. Ne do lettura:

«Alla lettera e), del comma 1, dell'emendamento 3.106, dopo le parole "le serre" sono aggiunte le seguenti: "mobili stagionali".»

CORDARO, assessore per l'ambiente e il territorio. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per l'ambiente e il territorio*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io volevo dire due cose in premessa molto velocemente. Intanto, rendere atto ai colleghi dell'opposizione in IV Commissione di avere svolto un compito assolutamente corretto sotto il profilo istituzionale e, quindi, io non ho nessuna difficoltà a confermarlo, certo l'onorevole Barbagallo parla di problemi in maggioranza, io auspico che non ce ne siano, lo dico ironicamente...

PRESIDENTE. Questo è vero, anche perché ancora più o meno c'è una maggioranza, per cui non credo che ci siano dei problemi.

CORDARO, *assessore per l'ambiente e il territorio*. Non ho capito Presidente, scusi! Non ho capito.

PRESIDENTE. No, mi riferivo all'onorevole Barbagallo.

CORDARO, *assessore per l'ambiente e il territorio*. Ero ironico, perché so non esserci problemi in maggioranza anche perché, e vorrei rispondere anche all'onorevole Trizzino, le posso garantire che fino a questo momento, fermo restando la bontà delle sue argomentazioni, e come lei sa la volontà del Governo di essere assolutamente in linea, tranne che non ci sia un'ampia condivisione con quella che è l'indicazione della norma di semplificazione nazionale e con quella che è la legge del 2016 che noi in qualche modo dobbiamo recepire e, quindi, fare molta attenzione, lo dico a tutti i colleghi, perché poi è brutto dovere fare quello che abbiamo fatto qualche settimana fa, perché poi la legge non è di nessuno, Presidente.

Quando la legge viene impugnata a Roma poi si scopre che non è di nessuno e, quindi, c'è la corsa a dimostrare, "Io? Non è mia. Il Governo? Ma che c'entra? L'ha cambiata l'Aula. L'Aula? Ma che c'entra? Veniva dal Governo...".

Ora, siccome sono norme assolutamente attese, io posso garantire che fino a questo momento compreso l'articolo 3 non c'è nessuna modifica che possa inficiare il senso della legge e, soprattutto, che vada in distonia con la norma nazionale e, quindi, l'attenzione alla quale ci richiamava il collega Trizzino è la stessa che porrò io nei futuri emendamenti.

E' evidente che sui subemendamenti si crea un momento di crisi rispetto al lavoro che è stato fatto in Commissione, perché comunque noi questo lavoro in Commissione lo abbiamo rifatto, e lo abbiamo rifatto tutti insieme.

Per concludere, Presidente, sull'emendamento 3.106.11 il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Va bene, mi faccia votare, e mano a mano me lo dice.

Pongo in votazione l'emendamento 3.106.11. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

CORDARO, *assessore per l'ambiente e il territorio*. Sull'emendamento 3.106.12 a firma dell'onorevole Palmeri il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Scusi assessore, gli Uffici mi invitano al ritiro veramente, prima me lo faccia comunicare e poi lei dà il parere.

CORDARO, *assessore per l'ambiente e il territorio*. A me l'ha detto il Dirigente generale, se vuole lo cambiamo.

PRESIDENTE. Chiedo scusa, siccome, se voi mi fate dire dagli Uffici, io poi li comunico. Già nel comma 1 è previsto questo che...

PALMERI, *vicepresidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALMERI, *vicepresidente della Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, siccome già ci sono due procedure di infrazione per la mancata realizzazione di fognature, e ci sono delle sentenze che dicono che questi impianti Imhoff si possono realizzare solo in zone isolate e chiaramente per essere realizzate ci sono delle procedure molto specifiche che sono l'autorizzazione allo scarico e, quindi, bisogna specificarlo, diversamente andiamo a liberalizzare quello che invece poi, a livello europeo, si cerca di limitare, perché possono essere realizzate solo in aree particolari.

PRESIDENTE. E' già scritto nel comma 1, però! È già scritto nel comma 1 per cui perché riscriverlo? Non ha senso. Quindi è ritirato! È ritirato? Ok? Va bene.

Si passa all'emendamento 3.106.16 a firma degli onorevoli Cracolici, Lupo e Barbagallo. Il parere del Governo?

PALMERI, *vicepresidente della Commissione*. Signor Presidente mi dice dov'è, perché io sinceramente nella lettera s) non leggo "Conforme all'autorizzazione allo scarico". C'è stata una riscrittura successiva?

PRESIDENTE. E' nella prima parte del comma 1. Nell'emendamento di riscrittura, nel 3.106, il comma 1. "E fatte salve le prescrizioni e anche igienico-sanitarie". Pagina 11 del fascicolo. Assessore ha l'emendamento?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, questi emendamenti sono stati presentati 6 minuti fa.

PRESIDENTE. Scusi, glieli abbiamo consegnati, basta che lei dice se è favorevole o sfavorevole e andiamo avanti.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, mi scusi, io sono pronto a dare il parere sugli emendamenti che ho già visto.

PRESIDENTE. E degli altri non mi dà il parere?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, mi scusi, io sono pronto a dare il parere sugli emendamenti che ho visto.

PRESIDENTE. E li guardi.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Ma mi deve dare cinque minuti.

PRESIDENTE. Quanti sono quelli presentati dopo?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Presidente, posso darle i pareri sugli emendamenti che ho già letto e lei poi decide?

PRESIDENTE. No, man mano che li esaminiamo lei mi dà il parere, altrimenti non li posso considerare né già approvati né già bocciati.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, questa – e lo dico all'Assessore e gli chiedo di verificare con gli Uffici – è una norma che serve a chiarificare il concetto della norma stessa per farla applicare. Qual è il problema? Ricordiamo che con le lettere a) e d) dell'articolo 3, comma 1, si consente l'attività libera; su quegli immobili quindi consentirà, nel caso specifico, l'esecuzione delle opere necessarie al recupero dell'immobile mediante la realizzazione di intervento edilizio finalizzato al ripristino della conformità edilizia ed alla eliminazione delle opere realizzate senza titolo abitativo.

Questo subemendamento si limita a dire, tutto bene, ad eccezione di quelli per i quali sono stati aperti procedimenti amministrativi, con relative sanzioni di denuncia di abusivismo, eccetera, che non possono essere fatte con l'attività libera.

PRESIDENTE. L'unico problema è la segnalazione di abusivismo, che significa?

CRACOLICI. Significa che non puoi farla con la libera attività.

PRESIDENTE. Ma che si intende per segnalazione?

CRACOLICI. Segnalazione di abusivismo sono i Vigili urbani che vengono e ti segnalano che c'è un intervento, dopodiché non la puoi fare perché questa è una norma che, se non viene specificata

PRESIDENTE. Però questo mi pare abbastanza scontato.

CRACOLICI. Scontato se la specifichiamo.

PRESIDENTE. Ma se c'è un abusivismo non si può fare niente, a prescindere da questo. Assessore ora l'ha letto, un parere ce lo può dare.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, vorrei che l'onorevole Cracolici...

PRESIDENTE. Anche io gli proporrei il ritiro, perché è ovvio questo, c'è già nelle norme che esistono.

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Cracolici)

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, ma se c'è una segnalazione di abusivismo non si può fare niente. Cosa volete che faccia? Per la legge, andrebbe abbattuto l'immobile.

Assessore, mi dica il suo parere e andiamo avanti.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, sul subemendamento 3.106.16 io non riesco obiettivamente a comprendere – come lei, d'altronde – il punto in diritto, cioè nel momento in cui c'è – come lei scrive – una segnalazione di abusivismo e un'ordinanza di ripristino, anche la CILA prevede una comunicazione agli uffici. Nel momento in cui io intervengo

eventualmente per sanare perché, ovviamente se stiamo parlando di SCIA, stiamo parlando di niente, perché devo avere l'autorizzazione, ma anche nel caso della CILA, il tecnico che si occupa di intervenire deve fare la comunicazione al Dipartimento urbanistica del Comune x, y, o z. Nel momento in cui il Comune riceve quella comunicazione, e trova che c'è una segnalazione di abusivismo, che cosa fa?

PRESIDENTE. Assessore, tagliamo la testa al toro, onorevole Cracolici, in un comma in cui si dice "finalizzato al ripristino della conformità edilizia per l'eliminazione delle opere realizzate in assenza di titolo abitativo" di che cosa stiamo parlando? Se c'è la segnalazione di abusivismo. E' per il fatto preliminarmente l'abusivismo. Per cui di che stiamo parlando? Veramente onorevole Cracolici. Mi faccia il regalo di ritrarlo, non me lo faccia considerare inammissibile, perché veramente ...

CRACOLICI. Lei, Presidente, lo può considerare da bocciare in Aula, ma inammissibile, mi deve dire la norma che lo considera inammissibile, perché sarebbe un esercizio arbitrario dell'inammissibilità.

PRESIDENTE, No, nel momento in cui lei...

CRACOLICI. Mi spiego meglio.

PRESIDENTE. Prego.

CRACOLICI. Mi spiego meglio. E' proprio il concetto che consente la lettera d) al tecnico di potere esercitare attraverso l'attività libera il ripristino della conformità edilizia e l'eliminazione delle opere realizzate in assenza di titolo abitativo, è una sorta di autotutela. Cosa dice questo subemendamento? Laddove però queste attività hanno determinato o sanzioni o denunce per abusivismo...

PRESIDENTE. Ma insomma, lei vuole dire che per chi se ne è accorto lo abbiamo fregato, chi non se ne è accorto va avanti. Cioè voglio dire, di che stiamo parlando?

CRACOLICI. Qui stiamo parlando del tecnico! Ma perché non mi segue?

PRESIDENTE. Il concetto è questo. Per fortuna di me non se ne sono accorti, lo posso sanare. Invece di te che se ne sono accorti sei rovinato. Ma che discorsi sono?

CRACOLICI. Perché si avvia un procedimento penale, lo capisce o no? Questa è una norma che nel momento in cui un atto diventa penale, non possiamo superarlo noi. Questo è il punto, Presidente.

PRESIDENTE. No, le leggi penali non le possiamo certamente toccare.

CRACOLICI. Non posso, perché se c'è una denuncia di abusivismo, è chiaro che lì...

PRESIDENTE. Se c'è motivo di procedimento penale va avanti il procedimento penale, non è che lo eliminiamo...

CRACOLICI. E quindi il tecnico che fa? Cioè, c'è un provvedimento penale ed il tecnico, quindi, lo deve autorizzare il Comune. Colleghi, voi, così complicate la vita, credetemi.

PRESIDENTE. Scusate, chiudiamo l'argomento.

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Laccoto, su che cosa? Ancora su questo argomento? Io ho un parere contrario della Commissione, il Governo?

CORDARO, *assessore per l'ambiente ed il territorio*. Mi rimetto all'Aula.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Fava è in congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge nn. 669-140-453/A

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 3.106.16. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 3.106.17. Ne do lettura: «All'art. 3, comma 1 lettera ae) dopo le parole "metri 2.00" sono aggiunte le parole "non destinate ad uso residenziale, commerciale ed artigianale".»

Questo lo ha visto, Assessore? "Non destinato ad uso residenziale, commerciale, artigianale". Alla lettera e), questo, tutto sommato, che non sia destinabile mi pare anche corretto.

CRACOLICI. Infatti, questo è proprio per evitare.

PRESIDENTE. Ma infatti, su questo sono sinceramente d'accordo con l'onorevole Cracolici, questo mi pare giusto metterlo, Assessore. Se non ci sono contrarietà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Il parere del Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 3.106.17. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Benissimo, si passa all'emendamento 13, di cui parlava prima l'Assessore che ... da chi è assorbito?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. 13, 16, 17, 19, 12, 11.

PRESIDENTE. Gli Uffici mi dicono che in qualche maniera è già previsto, per cui è assorbito. Lei è d'accordo, assessore Cordaro?

Lo ritirate? Se non lo ritirate, lo metto in votazione, però è assorbito, per cui neanche lo devo mettere in votazione.

PALMERI, *vicepresidente della Commissione*. Non li ritiro, votiamoli.

PRESIDENTE. Benissimo. Il parere del Governo?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Presidente, però, mi perdoni, se gli Uffici dicono che non si deve votare...

PRESIDENTE. Io, infatti, dico che gli Uffici danno un suggerimento al Presidente, che quindi io faccio mio, come idee e vi dico che secondo me è assorbito, ma se lei lo vuole fare votare, lo facciamo votare, se lo vuole fare approvare e l'Aula lo vuole approvare lo approva.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Presidente, mi rimetto all'Aula.

BARBAGALLO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio nominale.

PRESIDENTE. Ma io lo stavo facendo approvare. Assessore, il suo intervento mi porta a farlo votare, non se l'abbia a male, che vuole che le dica! Io l'avevo già praticamente eliminato, il suo intervento mi mette in condizione di farlo votare.

Prima di votarlo, onorevole Palmeri, "un'oggettiva esigenza funzionale" che significa? Perché piscine che abbiano un'esigenza funzionale, tranne quella di farsi il bagno, non so quale esigenza funzionale ci possa essere.

PALMERI, *vicepresidente della Commissione*. Allora, sono emendamenti molto tecnici, infatti ho fatto riferimento, ho messo le relazioni e le sentenze, non sono cose che mi sono inventata ma ho ripreso le sentenze che specificano questi aspetti per fare in modo che queste piscine siano utilizzate per fini non privati.

PRESIDENTE. Non lo capisco, però, onorevole Palmeri, che vuol dire? Per che cosa la vogliamo utilizzare una piscina, per metterci i pesci dentro? Cioè, non lo capisco.

Scusi, posso dire, onorevole Palmeri, la prego, la invito veramente al ritiro, perché non lo possiamo fare votare. "Oggettiva esigenza funzionale" non ha senso!

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. La invito pure io, onorevole Palmeri.

PRESIDENTE. La prego, onorevole Palmeri, perché non lo possiamo fare votare.

Grazie, è ritirato.

Io cerco di ragionare sulle cose. Quando leggo una cosa che è "un'oggettiva esigenza funzionale" di una piscina che non deve essere utilizzata a scopo privato, veramente, i pesci ci dobbiamo mettere! Per cui, credo di avere ragione a non farlo votare.

Si passa al subemendamento 3.106.9, dell'onorevole Cracolici. Ne do lettura:

«Alla lettera af) del comma 1 dell'art. 3 sono aggiunte le parole "e appoggiate su battuti cementizi non strutturali».

Il parere del Governo?

"Battute cementizie, appoggiate su battute cementizie e non strutturali".

LACCOTO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. No, sull'ordine dei lavori di nuovo no, onorevole Laccoto, non se l'abbia a male, non gliela do la parola, sto aspettando il parere dell'Assessore. Se è sull'emendamento bene, ogni intervento sull'ordine dei lavori, di nuovo! Tanto stiamo andando avanti.

Assessore Cordaro, lo dà, per favore, il parere? O se qualcuno ha dubbi chiedo all'onorevole Cracolici...

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Allora, sul 3.106.9 a firma dell'onorevole Cracolici?

PRESIDENTE. Sì.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

PALMERI, *vicepresidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa al subemendamento 3.106.18. Il parere del Governo è contrario. Il parere della Commissione è contrario. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Barbagallo)

PRESIDENTE. Onorevole Barbagallo, ci faccia lavorare, ci faccia andare avanti, la prego, perché ... non si assuma responsabilità, che non le fanno bene.

Si passa al subemendamento 3.106.19. E' ritirato.

Si passa al subemendamento 3.106.20. Onorevole Cracolici, è il suo, questo sul rispetto di distacchi altezze delle zone territoriali omogenee di appartenenza...meno male che non sono ingegnere, c'è da uscire pazzi!

Ne do lettura:

«Le lettere e) ed l) del comma 2 sono soppresse. La lettera f) del comma 2 è così sostituito:

“La realizzazione di nuovi impianti tecnologici al servizio di immobili esistenti e relativi locali tecnici di dimensioni pari al 5% del volume dell'immobile e comunque non superiore a mc 30,00 con altezza massima interna m. 2,40 a servizio della singola unità o dell'edificio residenziale, nel rispetto di distacchi e altezze delle zone territoriali omogenee di appartenenza.”»

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, non è nulla di arabo. Se lei vede...

PRESIDENTE. In parte araba, vediamo se lo riusciamo a riportare in italiano.

CRACOLICI. Se lei vede il testo di riscrittura della Commissione, c'è una lettera e), una lettera f) e una lettera l). La lettera e) fa riferimento ad impianti tecnologici al servizio di edifici già esistenti. La lettera l) per "la realizzazione di nuovi impianti tecnologici e relativi locali tecnici". In più la lettera f), che di fatto è quella che è qui contenuta... Perché cosa fa questo subemendamento? Abroga la lettera e) e la lettera l) e inserisce in tutt'uno nella lettera f), perché stiamo parlando...

PRESIDENTE. Benissimo.

CRACOLICI. Chiaro?

PRESIDENTE. E' assolutamente così. Mi dicono gli Uffici che è assolutamente così, per cui credo che poteva anche essere un fatto di coordinamento formale addirittura. Il parere del Governo?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa al subemendamento 3.106.22. Ne do lettura: «Lettera q) del comma 2 è soppressa». Il parere del Governo?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa al subemendamento 3.106.23, a firma dell'onorevole Cracolici.

Ne do lettura: «All'articolo 3 comma 3 dopo la parola "comunale" si aggiungono le parole "a mezzo pec ovvero"».

Il parere del Governo?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Gli altri emendamenti sono tutti superati. Si passa alla votazione dell'emendamento di riscrittura del 3.106, così come subemendato.

Sull'ordine dei lavori

DI PAOLA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Grazie, Presidente. Velocemente, io ho fatto una conta dei deputati che, in questo momento sono presenti in Aula. Siccome stavamo per votare la riscrittura dell'articolo 3, dopo che sono stati discussi vari emendamenti e credo che le opposizioni, o le minoranze, chiamiamole come vogliamo, hanno dato prova e dimostrazione di massima responsabilità.

Ora, Presidente, io le dico questo: se adesso vado al mio posto e le chiedo la votazione palese o una votazione segreta, questo articolo, perché proprio non ci sono i numeri rischia di essere bocciato.

Siccome, Presidente, ripeto, qui c'è massima responsabilità, le chiedo cortesemente – ma questo io lo chiedo anche al Governo, perché ho visto che anche da parte dell'Assessore c'è ampia disponibilità – noi possiamo proseguire con i lavori se effettivamente c'è, come dire, una coalizione di maggioranza.

Poco fa il collega Barbagallo ha parlato di un problema politico nella maggioranza ...

PRESIDENTE. Però, voglio dire, abbiamo un numero legale che sarebbe di 33 e sono 44 persone in Aula. La maggioranza c'è, quindi...

DI PAOLA. Sì, fisicamente, poi si deve votare fisicamente, io conto 15 o 16 deputati di maggioranza e molti più di opposizione. Il rischio, Presidente, è che l'articolo venga bocciato.

PRESIDENTE. Io, come dire, cerco sempre di portare avanti i disegni di legge e, specialmente quando c'è il contributo di tutti, di portarle avanti positivamente, ma se poi l'Aula la boccia, cosa vuole che faccia?

DI PAOLA. No, Presidente, l'appello non è solo a lei, l'appello è anche al Governo che, in qualche modo, come dire, si renda conto del problema che c'è in Aula a livello politico e rinvia, l'Assessore stesso, o comunque faccia la proposta, perché non è l'Assessore a poter rinviare, fa la proposta di rinviare l'Aula.

PRESIDENTE. Io stesso posso capire che, visto che questo è un articolo che è stato costruito assolutamente ...

DI PAOLA. Assolutamente.

PRESIDENTE. ... se vuole fare, poi lei può fare quello che vuole, ma se una richiesta del genere, anche dal punto di vista politico, viene fatta nel momento in cui c'è un emendamento, c'è un articolo in cui ci sono oggettivamente delle condizioni di idee diverse, lo posso capire e in quel momento il Governo dimostrerà se ha la maggioranza o meno. Su un articolo che bene o male è stato costruito insieme, però, ripeto, se lei me lo chiede io lo devo fare.

DI PAOLA. No, Presidente, infatti, dico, siccome siamo stati abbastanza responsabili, io sono convinto che né il Movimento Cinque Stelle, né il PD, né altri Gruppi politici vogliano affossare questa legge, tant'è che nessuno chiederà in Aula la votazione segreta o palese.

Però, il Governo deve rendersi conto che non possiamo andare avanti così. Cioè, un disegno di legge così importante non può andare avanti così, cioè non si può andare avanti articolo per articolo con il rischio che poi c'è il deputato di turno, che può essere il deputato Di Paola, che chiede il voto segreto e poi ci si alza, c'è un'alzata di scudi e come per dire "siamo contro i siciliani". Non è così.

PRESIDENTE. Visto che abbiamo aperto l'argomento, lei ha ragione, però lei deve anche pensare che noi abbiamo avuto, probabilmente, cioè ancora abbiamo, una legge elettorale che prevede due cose: la prima, che è quella di potere vincere con un deputato di scarto com'è stato in questa occasione; la seconda, quella che permette agli assessori di essere anche deputati.

È ovvio che, quindi, il concetto di maggioranza viene meno già al momento dell'ingresso in Aula, per cui ...

DI PAOLA. Sì, Presidente, per questo ...

PRESIDENTE. Chiedo scusa, per cui il lavoro che fa il Governo e come lei ben sa ho tentato di fare, e a volte riuscendoci in questi anni anche io, è quello, proprio, di portare avanti leggi che abbiano non un valore politico di scontro tra la maggioranza e l'opposizione, perché, oggettivamente, con tutti gli assessori, deve venire il Presidente, eccetera, la maggioranza vince di uno; per cui, si è sempre cercato, comunque, di trovare norme che possano essere in qualche maniera condivise e su cui ogni partito politico possa dare il suo contributo e possa fare valere il peso del suo contributo.

Però, il problema esiste, non è che il problema non esista! Il problema c'è. Tant'è che devo dire che lo stesso Presidente Musumeci, ogni volta che viene in Aula, chiede di non parlare di maggioranza ma di coalizione, proprio perché la maggioranza praticamente non c'è.

Per cui, il suo ragionamento lo capisco e spesso e volentieri abbiamo e ci siamo trovati in queste condizioni, devo dire che giusto oggi la presenza della maggioranza c'è, perché io li vedo, ora non so non mi sono messo a contare uno ad uno, ma non è certamente... ci sono giorni imbarazzanti, glielo dico, sono imbarazzanti per me che sono stato votato con questa maggioranza e quindi ne faccio parte, anche se da Presidente dell'Assemblea cerco in tutte le maniere di essere equidistante dalle posizioni politiche, ci sono stati giorni in cui io stesso mi sono imbarazzato e sono stato il primo a rinviare o a chiedere ai colleghi di maggioranza di fare venire gli altri deputati.

Oggettivamente, oggi non è una situazione di questo genere perché lo vedo con molta chiarezza; cioè possiamo andare a votare, può essere che uno vince per uno o perde per uno, però bene o male ci siamo tutti. Però, ripeto, lei faccia la sua valutazione, è stato molto cortese sia nel modo di porre la questione sia nel significato del suo intervento e, quindi, non posso che apprezzare quello che lei ha detto, però la situazione è questa.

DI PAOLA. Io chiudo dicendo che ho apprezzato - ripeto - la condivisione da parte sia dei colleghi in Commissione ma anche di altri colleghi deputati nel migliorare questo articolo con i subemendamenti e con i vari contributi, però signor Presidente, ripeto, ci deve essere una maggioranza che sostiene questo disegno di legge perché, ripeto, non sarà per questo articolo...

PRESIDENTE. Questo ci sarà al momento del voto finale, ci deve essere per forza.

DI PAOLA. Però, se per qualche altro articolo poi in qualche modo chiediamo la votazione e le minoranze o le opposizioni, chiamiamole come vogliamo, bocciano un articolo, si rischia di fare un pastrocchio. Ecco perché ho rivolto l'invito all'Assessore...

PRESIDENTE. E io le dico che quando lei ha detto che si può fare ovviamente la richiesta del voto palese o segreto e quindi evidenziare la situazione, nel momento in cui ci fossero emendamenti o articoli che creano realmente una rottura dell'Aula, io sarò il primo a considerare corretta la richiesta del voto palese o segreto che sia. Su un articolo del genere capisco il suo ragionamento totalmente, le ho dato quelle che sono secondo me alcune motivazioni: questa è la legge elettorale, la maggioranza di centrodestra ha vinto per un voto e siccome gli assessori sono deputati, come dire, e hanno...

DI PAOLA. È una scelta del Presidente della Regione; è una scelta del Presidente Musumeci.

PRESIDENTE. Assolutamente, però è permesso farlo.

DI PAOLA. Non può essere addossata al Movimento Cinque Stelle o al Partito Democratico se il Presidente Musumeci decide di avere degli assessori che sono pure deputati, Presidente.

PRESIDENTE. Chiedo scusa, io non dò più la parola, faccio votare. Abbiamo fatto una discussione, un dibattito, voglio evitare di dare la parola ad altri, perché con l'onorevole Di Paola, molto cortese, abbiamo fatto un ragionamento di politica e un ragionamento anche che riguarda i lavori di questa Assemblea. Non mi pare che ci sia da lamentarsi, non creiamo scontro su una cosa di cortesia che è stata fatta, vi prego, perché sarebbe veramente un errore da parte di tutti.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge nn. 669-140-453/A

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 3.106, sostitutivo dell'articolo 3, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

L'articolo 4 è già stato approvato.

L'articolo 5 è un altro articolo complicato.

A questo punto io do ragione all'onorevole Di Paola e rinvio la seduta a martedì prossimo, pregando i colleghi Capigruppo di maggioranza di tenere in considerazione seriamente quello che è stato detto dall'onorevole Di Paola.

Se io potessi avere un attimo i Capigruppo, onorevole Di Caro, onorevole Lupo, onorevole Calderone e gli altri che ci sono, se potessi avere un attimo i Capigruppo così stabiliamo le date degli interventi degli Assessori che devono venire a riferire in Aula.

La seduta è rinviata a martedì, 15 giugno 2021, alle ore 15.00, con l'intervento dell'Assessore Razza.

La seduta è tolta alle ore 18.18 (*)

() L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

XXII SESSIONE ORDINARIA

271ª SEDUTA PUBBLICA
Martedì 15 giugno 2021 – ore 15.00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 551 – “Iniziative volte alla gestione dell'emergenza sanitaria da Covid-19 e della relativa campagna vaccinale in Sicilia”. (*V. Allegato*)

(26 maggio 2021)

DI CARO – CRACOLICI – FAVA – GUCCIARDI – LUPO –
ARANCIO – BARBAGALLO – CAPPELLO – CIANCIO –
DIPASQUALE – SIRAGUSA – TRIZZINO – ZAFARANA – ZITO
– SUNSERI – SCHILLACI – CATANZARO – CAMPO – DI
PAOLA – MARANO – DE LUCA – PASQUA – DAMANTE

III - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 recante Recepimento del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2011, n. 380”. (nn. 669-140-453/A) (*Seguito*)

Relatore: *on. Lo Curto*

- 2) “Riforma degli ambiti territoriali ottimali e nuove disposizioni per la gestione integrata dei rifiuti.” (nn. 290-49-76-179-267 bis/A) (*Seguito*)

Relatore: *on. Savarino*

IV - VOTAZIONE FINALE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 - mese di febbraio.” (n. 984/A)

- 2) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 - mese di febbraio.” (n. 985/A)

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

*Allegato A***Comunicazione di approvazione di risoluzioni**

Si comunica che la Commissione ‘Salute, servizi sociali e sanitari (VI)’ nelle sedute n. 269 e n. 270 del 26 maggio 2021 ha approvato le seguenti risoluzioni:

- ‘Atto di indirizzo in ordine alla prevenzione del piede diabetico mediante il potenziamento dell’assistenza podologica’ (n. 26/VI);
- ‘Atto di indirizzo in ordine al riconoscimento dei soggetti accreditati per l’effettuazione delle prestazioni afferenti l’assistenza domiciliare integrata’ (n. 27/VI);
- ‘Atto di indirizzo in ordine al monitoraggio dell’operato dei direttori generali delle aziende del SSR’ (n. 28/VI).